



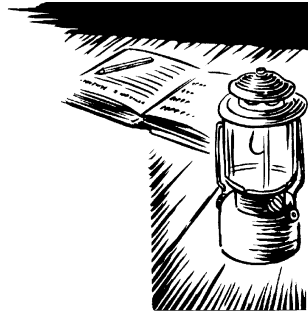
CASSINO 3

VEGLIA D'ARMI E PROMESSA

CAPI

*«Se domandi perché sono
scout, ti dirò:
perché non posso fare altrimenti.
Sono stata conquistata dai loro
occhi limpidi
e dal loro modo di stringere forte
la mano.*

*E poi dalla loro lealtà; dalla
semplicità dei loro rapporti.
Da quel modo di andarsene a
vivere all'aperto,
di amare la natura,
di amare il prossimo più di se stesse e di aiutarlo con le
proprie forze,
giorno dopo giorno, ciascuno meglio che può».*



*Vieni o Spirito, Spirito di Dio
vieni o Spirito Santo.
Vieni o Spirito, soffia su di noi
dona ai tuoi figli la vita.
Dona la luce ai nostri occhi,
dona la forza ai nostri cuori,
dona alle menti la sapienza,
dona il tuo fuoco d'amore
Tu sei per noi consolatore
nella calura sei riparo,
nella fatica sei riposo,
nel pianto sei conforto.
Dona a tutti i tuoi fedeliche
confidano in Te,
i tuoi sette santi doni*

Scegliere di diventare Cavaliere non era una cosa facile. Era difficile scegliere di mettersi al servizio del prossimo, di prendersi cura delle persone deboli o indifese, di essere sempre pronti a battersi per una causa nobile e giusta. E' sempre stato più semplice servire i potenti.

Lo scudiero che aveva dato molte prove di fedeltà al proprio signore, prima di diventare cavaliere si preparava alla sua investitura con più giorni di preghiere e digiuni.

Ma prima di ricevere questa investitura, vestito di una tunica bianca, passava una notte intera davanti all'altare, vegliando in preghiera.

Quella veglia si chiamava Veglia d'armi.

Anche noi Scouts prima di impegnarci vogliamo pregare il Signore. Chiediamo il Suo aiuto, questa sera, perché ci dia la forza di mantenere la Promessa per tutta la vita, poiché una volta scout, sempre scout!

Lettura: Il Branco...

...Fratel Bigio disse: Cucciolo d'uomo, signore della giungla, figlio di Raksha e fratello mio di tana ... anche se per un po' me ne dimentico a primavera, la mia traccia è la tua traccia, la mia tana è la tua tana, la mia preda è la tua preda e la tua lotta mortale è la mia lotta mortale. Io parlo anche per gli altri tre, ma cosa dirai alla giungla?.

Va innanzi e chiama tutti alla Rupe del Consiglio, ed io dirò loro quello che ho in mente. Ma può darsi ch'essi non vengano al tempo della parlata nuova possono anche dimenticarsi.

In qualsiasi altra stagione la notizia avrebbe radunato tutta la gente della giungla con i peli irti sul collo; ma ora erano tutti indaffarati a cacciare, lottare, ad uccidere e cantare. Dall'uno all'altro corse Fratel Bigio gridando: Il signore della Giungla torna all'uomo! Venite alla Rupe del Consiglio. Ed il felice ardente popolo rispondeva soltanto: Ritorrerà col caldo dell'estate. Le piogge lo riconduranno alla tana. Corri e canta con noi Fratel Bigio.

Ma il signore della Giungla torna all'uomo, ripeteva Fratel Bigio. Eee ..forse che il tempo della parlata nuova è meno dolce per questo? Rispondevano? Così quando Mogli con cuore pesante, passando in mezzo alle rupi che ben ricordava, giunse sul luogo del consiglio, trovò soltanto i quattro, Baloo, che era diventato quasi cieco per l'età, ed il pesante Kaa da l sangue freddo, attorcigliato attorno al seggio vuoto di Akela.

La tua traccia finisce qui dunque omettino? Domandò Kaa mentre mogli si accasciava a terra con il viso tra le mani. Grida il tuo grido. Noi siamo dello stesso sangue tu ed io ..uomo e serpente insieme.

Perché non sono morto sotto i cani rossi? Disse il ragazzo gemente, la mia forza si è allontanata da me, e non si tratta di alcun veleno. Di notte e di giorno sento un duplice passo sulla mia traccia ... mi distendo a giacere eppure non riposo, corro la mia corsa di primavera e non mi calmo. Uccidere la preda mi disgusta, eppure non ho cuore di combattere se non per uccidere. Il fiore rosso è nel mio corpo, le mie ossa sono acqua e non so che ho.

Che bisogno c'è di parole? Disse Baloo, Akela vicino al fiume lo disse, che Mowgli avrebbe ricondotto Mowgli al branco degli uomini. Anch'io lo dissi, ma chi ascolta ora Baloo? Dov'è Bagheera?. Anche lei lo sa!!!

Quando ci incontrammo alle tane fredde io lo sapevo, disse Kaa, L'uomo torna all'uomo, alla fine per quanto la giungla non lo cacci via. ...Baloo disse, Io ti ho insegnato la legge, spetta a me parlare, per quanto io non possa vedere le rupi che mi stanno innanzi, pure vedo lontano. Prendi la tua traccia, fa la tua tana in mezzo a quelli del tuo sangue, del tuo branco, del tuo popolo; ma quando ci sarà bisogno di una zampa, di una zanna, di un occhio, ricordati signore della giungla, che la giungla è tua quando vuoi.

Hai mai.. fratelli miei disse Mogli, alzando le braccia al cielo con un singhiozzo. Io non so più cosa sono ...non vorrei andare ma sono trascinato da tutti e due i piedi.

No fratellino, ripetè Baloo, non c'è nulla da vergognarsi di questa caccia. Quando il miele è stato mangiato abbandoniamo l'alveare vuoto. Una volta liberatici della

vecchia pelle, disse Kaa, non possiamo tornare di nuovo a penetrarvi. E' la legge.

Ascoltami, disse Baloo, qui non esiste ne coraggio ne volontà che possa trattenerci ...Io ti vidi giocare tra i ciottoli bianchi laggiù, e Bagheera che ti riscattò al prezzo di un giovane toro ucciso ti vide anche lei. Di quella presentazione soltanto noi due rimaniamo; giacché Raksha, la tua mamma di tana è morta, come pure tuo padre di tana, anche il vecchio branco di lupi è morto così come pure Akela. Se non fosse stato per te, anche il secondo branco di Seeonee sarebbe morto. Non è più il piccolo cucciolo d'uomo che chiede al branco di andarsene, ma il signore della giungla che sceglie un'altra pista.

Ma Bagheera ed il toro che mi riscattò ..disse Mogli, non vorrei ...uno schianto si sentì nella boscaglia e Bagheera forte e terribile come sempre giunse innanzi a loro. Proprio per questo, disse allungando la zampa destra gocciolante, non ero ancora venuta. Adesso giace morto tra i cespugli un toro di non ancora due anni, il toro che ti lebera fratellino. Tutti i debiti sono ora pagati. Ricordati che bagheera ti ha voluto bene, e d'un balzo scomparve. Buona caccia sulla nuova pista o signore della giungla, ricordati che bagheera ti ha voluto bene.

Hai inteso disse Baloo, non c'è altro. Vai adesso .

E' duro spogliarsi della pelle disse Kaa... le stelle si fanno più rare, disse fratel Bigio, fiutando il vento dell'alba. Dove faremo la nostra tana oggi? Perché d'ora in poi seguiremo nuove tracce.

ATTORNO ALLA RUPE

*Attorno alla rupe orsù lupi andiam d' Akela
e Baloo or le voci ascolti am Del branco la
forza in ciascun lupo sta, del lupo la forza
nel branco sarà uula ulalala uulalala del
lupo la forza nel branco sarà*

*Or quando si sente un richiamo lotan
Risponde un vicino più forte ulular*

*A quei che la legge fedel seguirà
A lui buona caccia si ripeterà
uula ulalala uulalala
a lui buona caccia si ripeterà*

*Il debole cucciol via via crescerà
E forte ed ardito col clan caccerà
Finchè sulla rupe iun di porterà
La pelle striata del vile Shere Khan
uula ulalala uulalala
e a lui buona caccia ogni lupo dirà*

Ricevi il giallo è il colore dei lupetti, il colore del sole:
perché la gioia illumini chi ti circonda

Letture: Il Reparto...

<ALT!!! Restate dove siete!>

Queste parole , pronunziate minacciosamente da un ragazzo dall'apparente età di 13-14anni, apparso sul sentiero, arrestarono di colpo il gruppo di visitatori: una comitiva di giovani ventenni, ospiti del signor Van Raalte, i proprietari dell'isola di Brownsea, che al crepuscolo avevano deciso di fare un giro per l'isola, dando magari un'occhiata al "campo del generale".

Il ragazzo teneva in mano un bastone, puntandolo contro il primo dei giovani. E, solo a guardarlo si capiva che faceva sul serio. <Siete sul territorio del campo del generale Baden Powell. Avete la sua autorizzazione?>, proseguì il ragazzo.

<Ecco>, rispose uno dei giovani, <noi appunto volevamo ..insomma, potremmo far visita al generale?> <Come pensavo, non avete un permesso, e siete entrati nel territorio del campo. Siete nostri prigionieri e dovete seguirci. Il generale prenderà una decisione su di voi.> I giovani abbozzarono una risata, ma subito smisero, perché dai cespugli circostanti erano sbucati silenziosamente altri 4 ragazzi, anch'essi come il primo armati di bastone, e in atteggiamento chiaramente minaccioso.

Agli invasori non rimase che seguire la pattuglia che li aveva così catturati, fino al campo già immerso nell'oscurità. Da una tenda emerse un uomo sui cinquant'anni, coi baffetti e un cappello floscio. <Visitatori he? Benvenuti al campo! Sono il generale Baden Powell.><Questi ragazzi...>, iniziò uno dei giovani in tono di reclamo. <Obbedivano ad un ordine>. Rispose pacato Baden Powell.

Canto: Apri l'occhio fratello scout

Al passo del guidon,
fratello Scout, t'attende l'avventura
tra il verde delle macchie e sotto il sol. . .
Al passo del guidon,
avranti ad esplorar la natura:
un nido, un'erba, un fior
t'aspetta ed e tutto per te!

Rit: Apri l'occhio, fratello Scout:
tutto il mondo ch'è intorno a te
è una cosa meravigliosa da scoprire! (2 v.)

A lato del sentier la pista,
ancor fratel, non e battuta,
la bussola ti guida senza error...
A lato del sentier il mondo
è tutta terra sconosciuta:
ma certo c'e un amico che di là ti aspetterà.

Rit: Apri l'occhio, fratello Scout...

Ricevi il verde: è il colore degli esploratori, il colore di tutto ciò che cresce, di tutto ciò che è speranza, perché non ti consideri mai arrivato.

Lettura :Il Clan... Sulla via di Chartres
Guy de Larigaudie

Domenica e lunedì di pentecoste, due giorni liberi, ho deciso di andare a Chartres.

Domenica mattina, a Notre Dame di Parigi. La grande navata è silenziosa nella mezza luce che scende dalle vetrate.

Qualche giovane col sacco in spalla, un paio di militari, qualche vecchietta, alcune suore assistono alla Messa nella piccolissima cappella. Bisogna fare dei giri interminabili a causa dell'Esposizione. La città si dirada fino a diventare sobborgo; poi la campagna, il ponte di Sévres, il Castello di Versailles così bello dopo la bruttura delle strade; infine lo splendore della foresta.

Le *Ave Maria* del Rosario si susseguono ritmate dalla cadenza dei passi. *Ave* dette per tante intenzioni, per tante circostanze, anche per le persone incontrate per via:

... per quei girovaghi stracciati e questa zingarella dagli ornamenti multicolori, terrore dei pollastri delle fattorie;

... per questo ferroviere che cammina a piedi come me, ma senza dubbio perché non può fare altrimenti;

... per questi soldati incontrati al campo di Satory, che mi stanno gridando dietro che la voglia di marciare mi passerà quando sarò militare;

... per questi insopportabili turisti che parlano ad alta voce nella chiesa del villaggio di Dampierre;

... per questo operaio che ha esclamato passando: "Eccone uno che fa sul serio!";

... per questi piccoli Scout che, per farsi accompagnare da me, mi hanno tanto premurosamente indicato una scorciatoia che mi fa allungare di tre chilometri;

... per queste signore elegantissime che, dalle loro macchine, sorridono con commiserazione a quel poveretto che marcia col sacco in spalla.

Mi circonda la foresta, così maestosa che diviene come una preghiera.

Così solo, faccio in me stesso un ritiro chiuso, con la mia anima per cella e la foresta per monastero. Parigi: 40 chilometri, indica una freccia puntata verso di me; ma in realtà ne ho già fatti 45 per le deviazioni dell'Esposizione e per la scorciatoia dei piccoli Scout.

Mancano 15 chilometri per arrivare a Rambouillet.

I piedi mi fanno male, perché in fondo hanno sempre preferito la staffa all'asfalto. Il sacco si fa più pesante, la fatica più penosa.

I miei passi martellano delle *Ave Maria* distratte. La stanchezza diventa ora la mia vera preghiera. Questo chilometro per quell'amico che mi sta a cuore; quest'altro assieme a Gesù che sale al Calvario; questo e quest'altro per tutti quei vecchi peccati che formano una macchia grigia sul passato.

Rambouillet: 5 chilometri. E' Calata la notte.

Alle dieci e mezza di sera, sfinito, arrivo finalmente in città. Contavo di accantonarmi in una fattoria, ma è troppo tardi e non voglio svegliare i contadini. Entro in un alberguccio: pieno. Provo in un secondo e in terzo: lo stesso. Si mette a piovere. Comincio una meditazione su Betlemme e finalmente una locanda mi offre in una soffitta una stanza piena di cimici.

Come è bello fare la doccia in uno scomodo catino mettersi il pigiama, coricarsi, dormire... con le sorelle cimici che alla fine, pio, non mi sono sembrate così terribili!

Lunedì mattina. In marcia per Chartres. Piove a torrenti, le mie povere gambe sono spossate e io debbo essere di ritorno a Parigi per il pomeriggio.

Pochi chilometri dopo Rambouillet un'auto si ferma. Va a Chartres.

...Sii benedetto, o mio Dio, per gli autisti pietosi che si fermano a dare un passaggio ai pellegrini sfiniti, gocciolanti e affrettati.

Corro attraverso questa contrada che è stata fatta così piatta senza dubbio per permettermi di apprezzare meglio la bellezza delle montagne.

In macchina vado godendomi questa lenta apparizione del campanile di Chartres di cui parla Peguy e che già un'altra volta avevo ammirato col Clan.

Una lunga preghiera nella bellissima cattedrale. Un'ora di treno. Parigi. La solita vita che ricomincia. Ma ho il cuore e l'anima pieni di aria pura.

Rover, fratello mio, quando ti troverai a Parigi, solo, con due giorni liberi davanti a te, va' a Chartres. Ritornerai migliore.

E' DI NUOVO ROUTE

*Viene il giorno in cui chiedi a te stesso dove voli
viene il tempo in cui ti guardi e i tuoi
sogni son caduti
E' il momento di rischiare di decidere da soli
non fermarsi e lottare per non essere abbattuti*

RIT.

*Spingerò i miei passi sulla strada
passerò tra i rovi e l'erba alta
la gioia m'ha trovato la pienezza
non starò più seduto ad aspettare
Sulle spalle una mano che si spinge a trattenere
vuol fermare l'avventura ma ritorno a camminare
ho incontrato troppa gente che mi ha dato senza avere
voglio dare queste braccia non c'è molto da aspettare*

RIT.

*E' parola come vento tra le porte quella stretta
gli uni gli altri nell'amore non avere che un canto
questo tempo non ha niente da offrire a chi aspetta
prende tutto prende dentro sai fin dove non sai quanto.*

RIT.

*Non è strada di chi parte e già vuole arrivare
non la strada dei sicuri dei sicuri di riuscire
non è fatta per chi è fermo per chi non vuol cambiare
E' la strada di chi parte ed arriva per partire.*

Ricevi il rosso: è il colore della Branca R/S, il colore dell'amore, perché tu non abbia a risparmiarlo nei giorni che Dio ti donerà.

Metti insieme i colori: ti ricordano quello che di ciascuna "età scout" non deve venir meno.

LA PROMESSA

Con l'aiuto di Dio...

In verità, in verità vi dico: anche chi crede in me, compirà le opere che io compio e ne farà di più grandi, perché io vado al Padre. Qualunque cosa chiederete nel nome mio, la farò, perché il Padre sia glorificato nel Figlio. Se mi chiederete qualcosa nel mio nome, io la farò.

(Giovanni 14, 12-14)

*Ho sognato
che camminavo in riva al mare
con il Signore,
e rivedevo sullo schermo del cielo
tutti i giorni della mia vita passata
per ogni giorno trascorso
apparivano sulla sabbia due orme
le mie e quelle del Signore.
Ma in alcuni tratti ho visto una sola orma,
proprio nei giorni più difficili della mia vita.
Allora ho detto: "Signore,
Io ho scelto di vivere con te
E Tu mi avevi promesso
che saresti stato con me.
Perché mi hai lasciato solo
proprio nei momenti più difficili?".
E Lui mi ha risposto:
"Figlio mio, Io ti amo
e non ti ho abbandonato mai:
I giorni nei quali
c'è soltanto un'orma sulla sabbia,
sono proprio quelli*

In cui ti ho portato in braccio".

...prometto sul mio onore di fare del mio meglio...

Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, picchiate e vi sarà aperto. Poiché chiunque chiede riceve, chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto. (Matteo 7, 7-9)

...per compiere il mio dovere verso Dio e verso il mio Paese...

Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città collocata sopra un monte, né si accende una lucerna per metterla sotto il moggio, ma sopra il lucerniere perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli. (Matteo 5, 14-16)

...per aiutare gli altri in ogni circostanza...

Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla e il vostro premio sarà grande e sarete figli dell'Altissimo; perché egli è benevolo verso gli ingrati e i malvagi. Siate misericordiosi, com'è misericordioso il Padre vostro. (Luca 6, 35-36)

...per osservare la legge scout.

"Maestro, qual è il più grande comandamento della legge?". Gli rispose: " Amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. Questo è il più grande e il primo dei comandamenti. E il secondo è simile al primo: Amerai il prossimo tuo come te stesso. Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti" (Matteo 22, 37-40)

LA LEGGE

La Guida e lo Scout:

pongono il loro onore nel meritare fiducia

sono leali

si rendono utili ed aiutano gli altri

**sono amici di tutti, e fratelli di ogni altra Guida o
Scout
sono cortesi
amano e rispettano la natura
sanno obbedire
sorriscono e cantano anche nelle difficoltà
sono laboriosi ed economi
sono puri di pensieri, parole ed azioni**

CANTO: COLORE DEL SOLE

*Colore del sole, più giallo dell'oro fino,
la gioia che brilla negli occhi tuoi fratellino
colore di un fiore, il primo della mattina
in te, sorellina vedo rispecchiar.*

*Nel gioco che fai, non sai ma già stringi
forte, segreti che sempre
avrà nelle mani e in ogni tua sorte;
nel canto che sai la voce tua chiara dice:
famiglia felice oggi nel mondo e poi su nel
ciel per sempre vivrà.*

*Colore del grano che presto avrà d'or splendore,
la verde tua tenda tra gli alberi esploratore,
colore lontano di un prato che al cielo grida,
sorella mia guida con me scoprirai
dov'è il tuo sentiero, si apre in un mondo
ignoto che aspetta il tuo passo come di un cavaliere fidato
dov'è il tuo pensiero dilata questa natura
verso l'avventura che ti farà scoprire te
stesso e amare il Signore.*

*Colore rubino del sangue di un testimone
Il sangue che sgorga dal cuor tuo fratello rover;
color vespertino di nubi sul sol raccolte
l'amore che scolta tu impari a donar;
conosci quel bene che prima tu hai ricevuto,
sai che non potrai tenerlo per te neppure un minuto
conosci la gioia di spenderti in sacrificio
prometti servizio ad ogni fratello ovunque
la strada ti porterà.*

Breve spazio di deserto e riflessione con musica di sottofondo. (Durante il breve deserto viene acceso un cero in posizione centrale)

Ciascuno è chiamato per nome e si pone attorno al cero.

Accoglienza

Davanti alla luce del cero in silenzio i capi leggono questo testo adattato da libro di Lezard con calma e con delle pause.

- *Davanti a questa luce tranquilla venite a fare la vostra promessa. Non è difficile, non è presuntuoso promettere che si vuole fare del proprio meglio per servire Dio, aiutare il prossimo, obbedire alla Legge.*

- *Non è difficile perché voi non promettete di non fallire mai, non promettete di non disubbidire mai, non promettete di non sbagliare mai.*

- *Non lo potreste perché non siete perfetti. Promette solamente di fare tutto il possibile... quello che potete, come potete, del vostro meglio.*

- *Davanti a questa luce tranquilla farete la vostra promessa.*

La Promessa è una forza, una direzione che date al vostro sforzo.

- *E lo sforzo vi condurrà, di sforzo in sforzo, attraverso la vita fino alla meta che vi siete preposti. Quando l'avrete pronunciata non sarete migliori, sarete più forti.*

- *E se un giorno vi capiterà di esitare, di non capire bene se una cosa è fattibile o se è fra quelle che non si devono fare, vi ricorderete che una sera davanti a una luce tranquilla nell'ora in cui le luci si velano e i rumori si attutiscono, in mezzo a dei compagni che avevano il vostro stesso ideale, avete pronunciato la vostra promessa e non esiterete più.*

- *Saprete se quella cosa si può fare o no.
La promessa è una forza.
Non sarete sempre così ben disposto come oggi.
Non avrete sempre questa gioia traboccante
e questa calma serenità,
perché nella vita ci sono tormenti, grandi stanchezze,
dispiaceri da fanciulli, tristezze da adulti,
improvvisi incertezze.*
- *Allora forse in un triste mattino di una triste
giornata vi direte: "perché tutto questo?".
E poi vi ricorderete di quella giornata in cui,
in mezzo a compagni che condividevano
il vostro stesso ideale,
avete pronunciato la vostra promessa.
E non direte più "perché tutto questo?"*
- *La promessa è una forza.
Altri l'hanno pronunciata prima di voi.
Altri la pronunceranno dopo di voi.
Ma è sempre la stessa cosa,
la stessa disciplina che ci si impone liberamente,
la stessa obbedienza e lo stesso servizio
che si scelgono liberamente.*
- *Liberamente siete venuti fra noi
e avete camminato nelle nostre file.
Conoscete gli scout, la loro Legge, il loro ideale,
sapete cosa dovete essere:
adulti giovani, semplici e forti, attivi e gioiosi.
Suscitatori di emozioni e di speranze
Sapete cosa dovete diventare:
adulti giovani, semplici e forti, attivi e gioiosi.
Sapete tutto questo e volete che sia così
Davanti a questa luce tranquilli venite a fare la vostra
promessa. (Lezard).*

Sottofondo di chitarra

Ieri, il presente, il domani...la continuità

Franco , Massimo, Grazia , come segno di accoglienza, si dispongono davanti a coloro che devono pronunciare la Promessa.

Invitano i nuovi Capi a pronunciare la loro Promessa

Altri tre Capi, uno per branca (Salvatore, Federica, Gisa) appuntano il giglio sul petto.

Gli altri altri Capi offrono gli altri distintivi (Waggs, Cassino 1, Wosm, Fis ecc.) spiegando brevemente.

Benedizione

Canto della Promessa

*Dinnanzi a voi mi impegno
sul mio onor
e voglio esserne degno
per Te o Signor*

RIT. *La giusta e retta via
mostrami tu
e la promessa mia
accogli oh Gesù*

*Fedele al Tuo volere
sempre sarò
di patria il mio dovere
adempirò*

RIT. *La giusta e retta via
mostrami tu
e la promessa mia
accogli oh Gesù*